

tosto liquore acqueo, virtuoso, & efficace (come diceuano) a molte infermità, & alic tempeste di mare. In Famagosta ogni anno del mese di Maggio la vigilia della festa, che si celebraua a honor di Santo Epifanio Arciuescouo di Salamina, che in questa città fece penitentia in vna spelonca; vedeuasi gocciolar dal fasso di quella grotta vn'acqua chiara e limpida, che duraua tutto il giorno della festa, gocciolando pian piano; poi cessaua: & era similmete adoperata per deuotione, giouando questa pia credenza a' voti di molti, che ne' bisogni se ne seruiuano per medicina, & per rimedio a' mali. Così vi haueua alcune altre sepulture di simil diuotione: le quali non occorre descriuer tutte. Stette quest'Isola dishabitata per spatio di trentasei anni, a' tempi del magno Costantino: per cioche non vi essendo per tanto interuallo mai piouuto, gli habitatori furono sforzati a trasferirsi altroue. Per laqual cosa tornando Santa Helena di Gierusalem, & dismontata quattro leghe vicino a Limisò vecchia, al casal Marin, ch'era città, detta Marium, al luogo hora detto Vasilopotamo, & cõtemplata la bellezza dell'Isola, & la miseria, in che si trouaua; dice si fece oratione al Signore, & che per l'intercession di lei piouue: talche essa vi fece ricondurre habitatori dalle prouincie vicine d'Egitto, di Giudea, di Soria, di Cilicia, & d'altri luoghi, che tutti eran Greci, & Grecamente viueuano. Piantò ella in molti luoghi del sacro legno della Croce della nostra redentione, edificandoui Chiese, & facendo altre opere, che fossero state vtili a frequentar quell'Isola: onde fu di nuouo rihabitata in gran numero, & gli habitanti (come ho detto) vennero a esser Greci. Iquali nondimeno furon poi diuisi in cinque differentie, cioè Parici, Lestieri, Albanesi, Venetiani bianchi, & Perpirarij, lasciando però stare i Nobili, de' quali parlerò a parte. I Parici erano vna conditiõ di huomini schiaui, obligati fin della vita a' lor patroni: & cominciarono a' tempi de' Duchi Greci, che gli obligarono a difender le riuere dell'Isola da' corsali, pagando denari, & seruendo con la persona: laquale v'sanza trouata da' Re Latini (come è facile la natura dell'huomo ad attaccarsi all'vtile) fu conseruata, & accresciuta: & secondo poi ch'essi donauano i Casali a' lor baroni; donauano ancho la giurisditione omnimoda sopra loro, fuorchè di fangue, talche era cresciuta a tanta insolentia la tirannia de' parroni, che alcuni non si vergognauano di batterli con cani, & con altre bestie. I Lestieri erano quei parici, che ò con denari, ò per carità, ò per altro erano stati fatti liberi: ma alcuni essendo liberi della seruitù della persona; erano serui della borsa, obligati a pagare ogn'anno a' Duchi, & a' Prencipi xv. perpiri, ò più: & vn perpiro era vn giulio, ò (come a Venetia si dice) marcello d'argento: dalla qual moneta costoro furono detti Perpirarij. Gli Albanesi erano genti dell'Albania, condotte a difesa della riuiera dell'Isola contra i Corsali: & questi accasati in Cipro, & generando figliuoli; conseruauano l'antico nome della lor natina prouincia. I Venetiani bianchi erano alcuni villani liberi delle persone, ma obligati a pagare ogni anno vn cesso, & soggetti nelle giudicature a' Consoli Venetiani, che vi risedeuano: ma come l'Isola fu venuta in poter della Republica di Venetia, ebbero alcune essentioni di più: & tutte queste condizioni di persone erano per l'Isola di Cipro: ma nella città di Nicosia v'era di più la Nobiltà: la quale v'andò ad habitare co' l' Re Guido Lusignano, come dirò fra poco: e in quel tempo medesimo vi vennero ancho molte altre nationi, Armeni, Costi, Maroniti, Indiani, Nestoriani, Giorgiani, Iacopiti, che tutti haueuano stanza in Nicosia, & ciascuna natione haueua il suo Vescouo: ma però questi Vescoui erano suffraganei dell'Arciuescouo Latino di tutto quel Regno: ilquale era vltimamente Monsignor Filippo:

*Vasilopotamo vuol dir Fiume imperiale.*

*Parici chi fossero.*

*Lestieri & Perpirarij.*

*Albanesi. Venetiani bianchi.*

Filippo: